

ORE 12

Anno XXV - Numero 44 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Al tavolo tecnico del ministero dell'economia le proposte delle associazioni datoriali Superbonus, si cerca la svolta

Sui crediti incagliati decisivo il ruolo di società partecipate e banche



Sul Superbonus si cerca la svolta al tavolo tecnico aperto in queste ore al ministero dell'Economia, dove il Governo ha preso visione delle proposte arrivate dalle imprese direttamente coinvolte nel sistema edile e delle costruzioni, che rischia, sulle questioni legate ai crediti incagliati, un vero e proprio crack. Tante le proposte arrivate, come quelle di agire sulla leva degli F24 e sul coinvolgimento diretto delle società partecipate dallo Stato, le uniche in grado di poter sostenere l'enormità delle somme in discussione. E del sistema bancario. Chiesto anche un Decreto urgente per arginare la situazione.

Servizi all'interno

Coldiretti: "Prime ripercussioni per l'ortofrutta"
Siccità, l'Italia è in buona compagnia
Tutta l'Ue è a secco

In migliaia hanno perso la vita a seguito delle esposizioni a nanoparticelle, radiazioni e uranio impoverito

Tanti militari italiani vittime inconsapevoli per la pace

La denuncia dello speciale Osservatorio

Vittime del dovere sono i nostri militari impiegati nelle cosiddette missioni di pace così come quelli che hanno svolto i loro compiti in Patria. Di questa lunga e travagliata vicenda, che ha raggiunto il punto più alto con le missioni all'estero, se ne occupa, in Italia, l'Osservatorio Vittime del Dovere. Sono migliaia i nostri soldati deceduti in seguito a malattie provocate da esposizione a nanoparticelle di metalli pesanti piuttosto che da radiazioni, rischi spesso legati all'uso di proiettili all'uranio impoverito. Sono più di 400 i militari italiani morti solo per l'uso di tali munizioni nell'Ex Jugoslavia, in particolare nel Kosovo. Una epidemia che a distanza di anni continua a mietere vittime e a incidere pesantemente anche sulle famiglie dei militari.

Servizio all'interno



L'allarme siccità si estende a tutta Europa, dalla Francia dove non ha piovuto per più di un mese e sono a rischio i profumi alla Spagna dove per la mancanza di precipitazioni non ci sono le ghiande per alimentare i maiali destinati al prelibato Pata negra ma soffrono anche le esportazioni di ortofrutta tanto che in Gran Bretagna si segnalano scaffali vuoti con il via ai razionamenti nei supermercati. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sulla base della mappa europea del programma Copernicus che mostra allarmi e allerte sulla bassa umidità del suolo in molte parti meridionali, dalla Francia centrale e sud-occidentale, alla Spagna settentrionale, dall'Italia settentrionale alla Germania meridionale, ma anche parti significative della Grecia settentrionale e meridionale Bulgaria e gran parte della Turchia.

Servizi all'interno

Segreteria Pd, la Schlein avverte: “Non serve cambiare il nome del partito, devono cambiare i nomi”



“Non credo sia fondamentale cambiare il nome” del Partito democratico “se non cambiano i nomi, se non cambia il metodo, se non cambia la visione. Io lavoro in questa direzione”. Così Elly Schlein, candidata alla segreteria del Pd, intervenendo ad Agorà, su RaiTre. “Il punto fondamentale è fare del Pd il partito che vuole limitare i contratti a termine, fare il salario minimo, spazzare via i contratti pirata, difendere la sanità e la scuola pubblica contro questo governo che le sta tagliando”, ha aggiunto. Va detto poi di Bonaccini, che alla Schlein fa una proposta: “Se diventerò segretario chiederò certamente ad Elly di darmi una mano. Se dovesse prevalere lei, io, senza chiedere nulla per me, non ne ho bisogno, se vorrà, darò una mano. Poi Bonaccini parla anche delle alleanze: “Per quanto mi riguarda, non c'è tabù verso nessuno: certo senza il Pd non è possibile nessuna alternativa di centro sinistra. Quello che mi permetto però di dire è che almeno, ognuno nella propria autonomia, su alcune battaglie potremmo insieme fare opposizione in Parlamento e nel Paese”. Intanto, quanto agli altri due candidati alla Segreteria del Partito, si profila una scelta su chi appoggiare in questo ultimo passaggio, questa volta popolare dei gazebo. Paola De Micheli va verso il sostegno a Stefano Bonaccini, Gianni Cuperlo potrebbe non dare indicazioni. Sarebbero questi gli

orientamenti dei due candidati alla segreteria Pd che non andranno alle primarie e che, dunque, sono chiamati a decidere chi sostenere domenica ai gazebo. La scelta non è scontata, perché lo statuto Pd prevede anche la possibilità di non dare indicazioni e – anzi – di fatto incentiva questa soluzione, attribuendo un “bonus” di rappresentanti in assemblea a chi ha partecipato alla prima fase e poi non si è schierato. Secondo le norme Pd “ai candidati alla carica di segretario nazionale non ammessi alla votazione, i quali rinunciano a sostenere altre candidature ammesse, è riconosciuto il diritto a nominare un numero di persone pari a due, di cui un uomo e una donna, per ogni punto percentuale di voti ottenuti, su quelli validamente espressi, in occasione della consultazione preventiva tra gli iscritti, purché abbiano ottenuto un numero di voti pari almeno al cinque per cento di quelli validamente espressi”. Tutto questo, a patto che il candidato abbia superato almeno il 5% tra gli iscritti. Ora, Cuperlo è poco sotto l'8%, e dunque otterrebbe 16 posti in assemblea se non si schierasse tra Stefano Bonaccini e Elly Schlein. E proprio per sfruttare questa possibilità l'orientamento dell'ex presidente Pd – che si sta confrontando con i suoi sostenitori – sarebbe di non dare indicazioni. La De Micheli è invece al 4,2%, dunque in teoria esclusa dal “diritto di tribuna”. Il risultato, però, potrebbe non essere defini-

Valditara contro la preside di Firenze: “Lettera ridicola e impropria: in Italia non c'è un pericolo fascista”

Una lettera “impropria, che mi è dispiaciuto leggere”. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha definito così la lettera scriatta da una preside a seguito dei fatti violenti di Firenze. Nella lettera, la preside metteva in relazione il “disgustoso rigurgito” identitario, con la politica l'attuale governo. “Non compete a una preside, nelle sue funzioni, lanciare messaggi di questo tipo – ha detto Valditara- E poi il contenuto non ha nulla a che vedere con la realtà dei fatti. In Italia non c'è pericolo fascista, nè una deriva violenta e autoritaria. Difendere le frontiere e ricordare l'identità di un popolo, non ha nulla a che vedere con il fascismo, o peggio con il nazismo”. “Non voglio creare martiri- ha poi aggiunto il ministro- queste iniziative sono strumentali ed esprimono una politicizzazione che auspico non abbia un ruolo nelle scuole. Poi, se questi atteggiamenti dovessero persistere con comportamenti che vanno al di là dei confini istituzionali, vedremo se sarà necessario prendere delle misure. Attualmente non è necessario intervenire. Di queste lettere ridicole non so che farmene, sono propaganda”. “Dopo le occupazioni, spesso e volentieri il lascito sono milioni di euro di danni. Soltanto l'anno scorso in 50 scuole occupate sono stati fatti danni per 500mila euro. Credo che noi non dovremmo più tollerare fatti di questo tipo: chi sbaglia paga e chi danneggia deve pagare”. Le minacce di morte arrivate dal corteo di Firenze “non mi preoccupano, ma si sta creando un brutto clima. Occorre abbassare i toni della polemica. Ho lanciato la sfida di un nuovo patto repubblicano che presupponga dialogo, e non una contrapposizione. Mifirenze aspetto dall'opposizione solidarietà nei confronti di queste deliranti minacce. Ad oggi non mi è arrivata”. Lo ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, intervenendo questa mattina in diretta a Mattino5. “Trovo che ci sia sempre più un attacco anche alla libertà di opinione e un alzare i toni cercando di portare all'estero la polemica interna e trasformando questa polemica in una campagna di odio, delegittimazione e falsificazione della realtà- ha aggiunto Valditara- quindi chiedo ai partiti di opposizione un maggior senso di responsabilità. I toni devono essere abbassati. Ma intanto mi aspetto solidarietà, perchè essere minacciato di morte e auspicare che possa essere appeso a testa in giù non è un bel messaggio”.



tivo, perché come sempre ci sono ricorsi e riconteggi in corso e quindi il 5% alla fine potrebbe essere raggiunto. Per l'ex ministra, però, c'è meno incertezza sull'eventuale nome da sostenere.

Mentre molti dei sostenitori di Cuperlo sarebbero per la Schlein, ma alcuni anche per Bonaccini, dentro la mozione De Micheli l'orientamento è nettamente a favore del presidente dell'Emilia Romagna.

Supervertice di Italia Viva, Renzi vuole al più presto il partito unico con Calenda



“Matteo Renzi ha riunito i parlamentari europei e italiani, i consiglieri regionali e i dirigenti di Italia Viva per discutere della proposta di costituire un partito unico con Azione”. Così in una nota l'ufficio stampa di Italia Viva. “Dopo oltre venti interventi – si legge ancora nella nota – la riunione si è conclusa con il via libera all'accelerazione sul partito unico, anche in tempi stretti, a condizione che sia un percorso democratico dal basso e con impianto culturale rigoroso e partecipato. Tutti i passaggi dovranno essere condivisi tra i due partiti d'origine ma anche dal maggior numero di realtà politiche interessate al percorso ma oggi esterne alla federazione. Affinché sia dato maggiore impulso alla costruzione di una casa comune, è stato inoltre proposto di realizzare subito gruppi unici nelle regioni Italia Viva attende dunque di discutere nel comitato politico e successivamente negli organi statutari del partito i tanti temi aperti dando la massima disponibilità a fare presto purché si faccia bene. La creazione di un partito richiede infatti un grande sforzo di elaborazione politica e culturale che porterà il Terzo Polo a essere decisivo nel 2024 nello scacchiere europeo all'interno della famiglia Renew Europe”, conclude la nota.

Economia & Lavoro

Superbonus, Confartigianato porta le sue proposte al tavolo tecnico del ministero dell'Economia e Cna chiede un Decreto sui crediti incagliati

di Chiara Napoleoni

Va avanti la trattativa tra Governo e imprese sulle questioni legate al Superbonus, che con un Decreto ad hoc, il Governo ha praticamente congelato per evitare un innalzamento incontrollabile del debito pubblico. Si è aperto al ministero dell'Economia un tavolo tecnico dove le rappresentanze datoriali hanno iniziato a portare le loro proposte. Il problema dei crediti incagliati del Superbonus di fatto e nella sostanza, mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria almeno sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che realmente hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende. Intanto il tavolo, presieduto dal Viceministro dell'Economia, Leo, va avanti e arrivano le prime proposte. I rappresentanti di Confartigianato sono intervenuti per individuare soluzioni al problema dei crediti fiscali incagliati delle imprese che hanno effettuato lavori utilizzando i bonus edilizia. Confartigianato ha ribadito i fronti sui quali è urgente agire per risolvere la grave situazione in cui versano le imprese. La scelta di aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte delle banche, secondo la Confede-



razione deve essere attentamente valutata alla luce della residua capacità fiscale degli istituti e del fatto che la gestione degli acquisti risulta poco appetibile per i crediti di importo più ridotto, in quanto meno remunerativa. In ogni caso, va messa in campo un'alternativa attraverso l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, in presenza di una massa significativa di crediti frammentata in una pluralità di singoli crediti di importo ridotto. Confartigianato ha chiesto anche di ampliare l'arco temporale di utilizzo dei crediti in compensazione. In assenza della necessaria capienza fiscale, le imprese che hanno nei cassetti fiscali i crediti perdono infatti una parte del credito loro spettante. Sollecitato anche il rinvio della data entro la quale è necessario aver pre-

sentato la CILA per poter mantenere la possibilità di cessione/sconto del credito. Per il limitato valore dei lavori di edilizia libera non assistiti da CILA, Confartigianato chiede che sia consentito di autocertificare, da parte del contribuente, la data di avvio tali lavori. E per gli interventi superbonus relativi alla ricostruzione degli immobili danneggiati da eventi sismici per i quali la detrazione del 110% è ammessa sino al 2025, è stato chiesto di mantenere la possibilità di sconto/cessione del credito. I rappresentanti del Ministero hanno raccolto le indicazioni di Confartigianato e delle altre Associazioni intervenute all'incontro, sottolineando l'intenzione di agire molto rapidamente sulle priorità dei crediti incagliati e della gestione del periodo transitorio. Tuttavia occorre attendere il parere di Eurostat che sarà ufficializzato il 1° marzo. Il tavolo tecnico sarà pertanto riconvocato dopo questa data. Va detto poi della richiesta formulata da Cna che al tavolo tecnico ha chiesto un Decreto urgente per sbloccare i crediti incagliati. La Confederazione degli artigiani e delle piccole imprese ha sottolineato che la disponibilità del Governo di risolvere l'emergenza dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese dovrà tradursi nei prossimi giorni in un provvedimento urgente. L'ipotesi di utilizzare gli F24 dovrà impegnare prioritariamente

Confesercenti:
"Inflazione ancora elevata. Rischi per spesa famiglie e liquidità delle imprese"



L'inflazione si conferma ancora elevata, collocandosi al 10% rispetto allo scorso anno, nonostante il lieve ritocco verso il basso sulle stime preliminari ed il discreto rallentamento rispetto al mese di dicembre. Così Confesercenti, in una nota, commenta i dati diffusi da Istat sull'inflazione di gennaio. Molto probabilmente, come ci dicono tutte le previsioni, quest'anno dovremmo assistere ad una decisa riduzione dell'inflazione – che in sostanza dovrebbe essere dimezzata con una variazione dell'indice dei prezzi tra il 5 e 6% all'incirca – grazie al rientro dei prezzi energetici ed alla linea dura della Bce per frenarla: per tornare al livello obiettivo vicino al 2%, però, bisognerà attendere il 2025. Sul 2023 pesano, dunque, ancora molte incognite: si tratta, perciò, di capire se l'evolvere del conflitto russo-ucraino, con l'ulteriore deterioramento delle relazioni internazionali, non crei ulteriori tensioni da un lato e se la forte e decisa iniziativa della Banca centrale europea dall'altro non spiazzi di nuovo la spesa delle famiglie, attraverso la spinta verso l'alto dei tassi di interesse per mutui e prestiti, e non peggiori ulteriormente la situazione delle imprese sul fronte della liquidità.

riamente il sistema bancario a destinare la nuova capienza per acquistare i crediti nei cassetti fiscali delle piccole imprese di ogni importo e per tutte le tipologie di bonus. Al tavolo CNA ha inoltre chiesto una cabina di monitoraggio presso il MEF sui flussi di crediti che saranno ceduti ed acquisiti dagli intermediari finanziari e sui tassi che verranno applicati alle nuove operazioni di acquisto. Infine per quanto riguarda l'incertezza sui bonus minori generata dall'ultimo decreto del Governo, CNA ha chiesto che l'autodichiarazione del committente sia sufficiente per certificare la data di inizio lavori e poter utilizzare così la cessione del credito.

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Superbonus, “Ditelo Sui Tetti”: “Stop a cessioni fiscali troppo grave per le Onlus, servono nuove decisioni”

“Le Onlus sono state inserite con una normativa speciale tra i beneficiari del superbonus proprio perché non svolgono alcuna attività commerciale bensì servizi sociali ai più deboli e ben sapendo che non hanno debiti fiscali da poter compensare con i crediti maturati.

Lo stop, motivatamente deciso dal Mef in via generale per le cessioni dei crediti fiscali, diventa però per queste realtà fragili una mannaia. Per questo, le oltre 90 associazioni che condividono l'Agenda pubblica 'Ditelo sui tetti' hanno inviato una lettera aperta al Governo e al Parlamento”. Così il portavoce del forum Sui Tetti, avv. Domenico Menorello, secondo cui la possibilità per una ONLUS di utilizzare una qualunque forma di bonus è vincolata, per la natura stessa delle Onlus, alla cedibilità del credito fiscale eventualmente maturato.

“Diamo atto proprio al governo Meloni di aver avuto particolare attenzione al mondo no profit, quando, con l'art. 9, comma 1, lettera c) del Decreto Aiuti-quarter del 13 gennaio scorso, ha consentito alle Onlus con determinati requisiti di continuare a



utilizzare il bonus al 110% addirittura fino al 31 dicembre 2025”. “Purtroppo -continua- lo stop generalizzato alla cessione del credito crea un paradosso per le Onlus rispetto a quello sguardo di particolare attenzione solo di qualche settimana fa, perché non potendo più cedere i crediti si vedono la strada sbarrata alla possibilità stessa di utilizzare i bonus, essendo prive di capacità fiscale”. “Così, le tante Onlus che si sono in queste settimane impegnate nella complessa e onerosa predisposizione della documentazione di progetto incoraggiate dall'intervento normativo del

13 gennaio, ma non hanno ancora potuto attivare la Cilas, si trovano gravemente danneggiate. Ma un grave pregiudizio ne deriva soprattutto all'interesse pubblico per il mancato ammodernamento e messa in sicurezza di migliaia di immobili sovente vetusti, in cui si svolgono importanti servizi con valenza sociale a vantaggio dei più fragili”. “Siamo, perciò, a chiedere -conclude- di considerare questa grave situazione venutasi a creare, intervenendo adeguatamente nel corso del cammino parlamentare di conversione del Decreto-legge n. 11/23”.

Energia, Confcommercio: “Timidi segnali di Primavera per le imprese del terziario”



Secondo l'Osservatorio Confcommercio Energia, l'analisi trimestrale realizzata in collaborazione con Nomisma Energia, il calo della domanda, dovuto soprattutto al clima mite in tutta Europa e le ingenti scorte di gas approvvisionate negli ultimi mesi hanno creato le condizioni favorevoli per una prima riduzione del costo delle forniture di energia. A gennaio arrivano alcuni segnali positivi dai mercati dell'energia che registrano un calo dei prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità: le quotazioni del gas naturale sono scese a circa 55 €/MWh (livello registrato nel 2021 quando la guerra doveva ancora iniziare), mentre i prezzi dell'energia elettrica viaggiano stabilmente sotto i 200 €/MWh. Anche per le imprese del terziario di mercato, si registrano le prime riduzioni del costo delle forniture di energia elettrica (-12%) e del gas naturale (-33%), ma il costo complessivo dell'energia resta comunque ancora elevato. Per il 2023, infatti, la stima della spesa complessiva sostenuta da queste imprese per le forniture di energia elettrica e gas è pari a 38 miliardi di euro, in calo rispetto ai 41 miliardi del 2022 proprio in ragione del calo dei prezzi delle commodities energetiche, ma è un valore che rimane, comunque, ancora molto al di sopra dei 13 mld del 2021. Anche la spesa complessiva delle famiglie (per elettricità e gas) si prevede che scenda nel 2023, dal picco di 82 miliardi di € raggiunto nel 2022, a 61 miliardi di €, valore in ogni caso sempre molto più alto dei 41 miliardi di € registrati nel 2021. Per i trasporti, invece, non si intravede un calo, con la spesa del settore legata al gasolio diesel, atteso salire ulteriormente: questo determinerà una spesa complessiva di 38 miliardi di € nel 2023, contro i 37 del 2022 e i 30 miliardi del 2021. Il caro gasolio è sempre all'ordine del giorno: il prezzo internazionale del greggio e quello dei carburanti è fuori dal controllo governativo, ma quello delle tasse sui carburanti e della loro diminuzione, potrebbe essere tema di seria discussione per favorire il settore dell'autotrasporto.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

CONFIMPRESEITALIA
L'UNIONE FA LA FORZA
CONFIMPRESE ROMA
una metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurivale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Siccità, Coldiretti: “Anche l’Europa è a secco. Sos sugli scaffali”

L’allarme siccità si estende a tutta Europa, dalla Francia dove non ha piovuto per più di un mese e sono a rischio i profumi alla Spagna dove per la mancanza di precipitazioni non ci sono le ghiande per alimentare i maiali destinati al prelibato Pata negra ma soffrono anche le esportazioni di ortofrutta tanto che in Gran Bretagna si segnalano scaffali vuoti con il via ai razionamenti nei supermercati. E’ quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sulla base della mappa europea del programma Copernicus che mostra allarmi e allerte sulla bassa umidità del suolo in molte parti meridionali, dalla Francia centrale e sud-occidentale, alla Spagna settentrionale, dall’Italia settentrionale alla Germania meridionale, ma anche parti significative della Grecia settentrionale e meridionale Bulgaria e gran parte della Turchia. In Francia – sottolinea la Coldiretti – potrebbero scattare restrizioni sull’uso dell’acqua già dal prossimo mese di marzo a causa un inverno particolarmente secco tanto che il ministro dell’Agricoltura, Marc Fesneau ha annunciato che 60 nuovi progetti di opere idrauliche a vocazione agricola verranno resi operativi entro giugno. Con le alte temperature – continua la Coldiretti – crescono le difficoltà per le produzioni di fiori



da destinate ai raffinati profumi francesi dalla tuberosa alla lavanda, dalla rosa al gelsomino che viene pagato più dell’oro. Il crollo dei raccolti europei – continua la Coldiretti – sta avendo pesanti effetti sulla Gran Bretagna che è un grande paese importatore e che deve ora fronteggiare una diffusa penuria di pomodori peperoni cetrioli, insalate, broccoli e cavolfiori. In Italia con il Po a secco – precisa la Coldiretti – rischia 1/3 del Made in Italy a tavola che si produce proprio della Pianura Padana dove si concentra anche la metà dell’allevamento nazionale. Dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dai grandi formaggi come Parmigiano reggiano e il

Grana Padano ai salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello fino alla frutta e alla verdura la produzione della food Valley – ricorda la Coldiretti – rappresenta la punta di diamante del Made in Italy alimentare in Italia e nel mondo. Si spera ora nell’arrivo della nuova perturbazione con precipitazioni annunciate con pioggia e neve anche in Italia che sono importanti per aiutare i cereali in campo e consentire le lavorazioni dei terreni per preparare le semine primaverili in una situazione in cui si registra a livello nazionale un deficit idrico del 30% che sale addirittura al 40% nel nord Italia, secondo l’analisi Coldiretti su dati Isac Cnr. Una

svolta importante – sottolinea la Coldiretti – per le produzioni agricole primaverili ed estive di fronte ad una situazione che è peggiore di quella dello scorso anno quando si è registrato una perdita di almeno 6 miliardi di euro nei raccolti per la siccità secondo la Coldiretti. Il fiume Po è a secco e al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate, secondo l’ultima rilevazione della Coldiretti. Lo stato di magra del più grande fiume italiano – sostiene Coldiretti – è rappresentativo delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d’acqua del settentrione con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 36% del lago di Garda al 38% di quello Maggiore fino al 19% di quello di Como ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell’arco alpino ed appenninico. La neve – conclude Coldiretti – è importante sia in montagna che nelle pianure per rimpinguare le scorte d’acqua ma anche per proteggere i terreni e le semine tanto che fra gli agricoltori si dice da sempre che “sotto la neve c’è il pane” per evidenziare il ruolo strategico che svolge per una buona resa delle coltivazioni.

Frutta, verdure ed insalata fanno arretrare l’inflazione



A spingere al ribasso l’inflazione è l’inversione di rotta dei prezzi delle verdure fresche che calano dello 0,9% ma a contribuire positivamente e anche la frutta che aumenta meno della metà dell’inflazione (+4,8%). E’ quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Istat sui prezzi al consumo che a gennaio 2023 fanno registrare una frenata. Una situazione che evidenzia le difficoltà delle aziende agricole costrette a fare i conti – sottolinea la Coldiretti – con compensi in calo e alle prese con i problemi causati alle produzioni dalla siccità e dagli sbalzi termici estremi legati ai cambiamenti climatici. Ai danni alle colture si sommano poi gli aumenti dei costi, a partire dal riscaldamento delle serre, ma anche dei carburanti, dell’energia, i fitofarmaci e i fertilizzanti, fino agli imballaggi, con gli incrementi che colpiscono dalla plastica per le vaschette, le retine e le buste, alla carta per bollini ed etichette fino al legno o al cartone ondulato per le cassette. Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che – conclude Coldiretti – non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni.

Fonte Coldiretti

Siccità, Confagricoltura: “Necessario un piano d’azione per evitare gli sprechi e far fronte ai cambiamenti climatici”

Le fotografie scattate da un satellite dell’Agenzia Spaziale Europea certificano la secca dei fiumi e dei laghi in Italia. Se lo scorso anno si parlava di siccità e di eventi climatici eccezionali che in passato capitavano nell’arco di un decennio, il 2023 presenta con largo anticipo un quadro molto preoccupante. E’ quanto afferma Confagricoltura sul quadro che si sta delineando con evidenza in questi giorni: in Piemonte la crisi idrica ha raggiunto livelli tali da obbligare alcuni Comuni all’invio di autobotti per

l’uso potabile. Il più grande lago italiano, il Garda, è ai minimi storici. Secondo Terna, la crisi idrica ha ridotto la produzione di energia idroelettrica del 37,7% nel 2022, e a dicembre è stato registrato -18,6% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente. L’allarme, insomma, è già rosso. Gli agricoltori – evidenzia la Confederazione – sono i primi a segnalare e a subire le conseguenze della mancanza di acqua, che colpisce tutta l’Italia e gran parte dell’Europa. Alcuni comparti produttivi ne

hanno risentito moltissimo. Il riso, ad esempio, nel 2022 ha perso 23.000 ettari soltanto nella Lomellina, 3.000 nel Novarese. I risicoltori, anche a causa dell’aumento dei costi dei fertilizzanti, dei principi attivi e per l’essiccazione, hanno abbandonato 9.000 ettari di riso, passando a coltivazioni come soia, girasole, mais. Una scelta dettata proprio dai cambiamenti climatici. Confagricoltura chiede un piano d’azione su più fronti, che sappia far fronte alle emergenze e guardare al futuro, alla luce dei

cambiamenti climatici in atto. Occorre intanto rinnovare le infrastrutture, pensare un nuovo piano sugli invasi, ridisegnare l’intera rete per evitare le attuali perdite d’acqua. Poi occorre insistere sull’innovazione, strettamente connessa alla produttività. La siccità ha cambiato i parametri culturali con conseguenze economiche importanti sulle imprese e sul tessuto produttivo. Per il settore primario, l’Agricoltura 4.0 porta indubbi vantaggi economici e ambientali, poiché riduce gli sprechi.

MyPlant: assedio ai fiori italiani con record import (+35%)

Il florovivaismo Made in Italy vale 2,5 miliardi di euro con 200mila occupati su 30mila ettari di territorio coltivati a livello nazionale in 21.500 aziende agricole, ma è stretto d'assedio da piante e fiori stranieri con le importazioni balzate del 35% nell'ultimo anno toccando il massimo di sempre. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'apertura di Myplant & Garden a Milano, la principale fiera internazionale di settore. Il florovivaismo – afferma la Coldiretti – è un comparto strategico per l'economia italiana sul quale pesano però gli arrivi di prodotti dall'estero che nel 2022 si avvicinano e in valore ai 900 milioni di euro, praticamente raddoppiate rispetto a venti anni fa, secondo proiezioni Coldiretti su dati Istat. Le serre e i vivai Made in Italy stanno subendo un attacco a tenaglia su due fronti. Da un lato ci sono i cambiamenti climatici con lunghi periodi di siccità, caldo anomalo intervallato da gelate improvvise, che stanno mettendo a dura prova le piante, dall'altro ci sono le conseguenze economiche e commerciali della guerra in Ucraina. L'altro fronte aperto – evidenzia Coldiretti – è quello dell'esplosione dei costi di pro-



duzione a causa della guerra in Ucraina che pesa su ogni cosa, dai fertilizzanti agli imballaggi, dalla plastica dei vasetti alla carta delle confezioni fino al gasolio per il riscaldamento delle serre. E – sottolinea Coldiretti – sono esplose anche le spese di trasporto in un paese come l'Italia dove l'85% delle merci viaggia su gomma. “Con una differente politica del verde pubblico potremmo affrontare meglio anche l'aumento esponenziale dei costi dell'energia” spiega il presidente della Col-



diretti Ettore Prandini nel sottolineare che “dobbiamo agire come sistema per creare un Paese diverso e migliore rispetto al passato usando i fondi per gli accordi di filiere con l'utilizzo di piante italiane per creare valore e bellezza sui territori, nelle grandi città come nei piccoli comuni”. La messa a dimora di nuovi alberi è importante – sostiene la Coldiretti – per affrontare il problema delle città dove si dispone di appena 33,8 metri quadrati di verde urbano per abitante, puntando su un grande piano di riqualificazione di parchi e giardini che migliori la vita della popolazione e la qualità dell'aria. Una pianta adulta è infatti capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili mentre un ettaro di piante è in grado di aspirare dall'ambiente ben 20mila chili di anidride carbonica (CO2) all'anno. Senza dimenticare – conclude Coldiretti – gli effetti di mitigazione sui microclimi metropolitani visto che differenza di temperatura estiva delle aree urbane rispetto a quelle rurali raggiunge spesso valori superiori a 2°C nelle città più grandi, secondo uno studio Ispra.

Fonte Coldiretti

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

postepay

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Pasquale Tridico alla Dante Alighieri, il suo libro una Lectio Magistralis sui bisogni del Paese

Martedì 28 febbraio a Roma, alla Dante Alighieri, Palazzo Firenze, verrà presentato il nuovo saggio del Presidente dell'INPS Pasquale Tridico, "Il lavoro di oggi la pensione di domani. Perché il futuro del Paese passa dall'INPS" (Solferino Libri 2023). Assieme all'autore anche il Presidente della Società Dante Alighieri Andrea Riccardi, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana Cardinale Matteo Maria Zuppi, il Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci. Modera la giornalista Paola Severini Melograni.

Il giudizio del mondo politico ed economico italiano è già unanime, parliamo di un saggio moderno di economia reale che tutti dovrebbero avere sul comodino e questo dibattito organizzato da Andrea Riccardi alla Dante Alighieri si preannuncia come uno di quegli eventi pubblici destinati a segnare in qualche modo la storia economica del Paese. Un saggio di Economia Politica in cui Pasquale Tridico spiega per la prima volta come sono nati il decreto Dignità e il Reddito di cittadinanza e risponde a domande che affliggono migliaia di italiani, dai giovani che si chiedono se vedranno mai la pensione, alla gestione della precarietà, passando per l'esplosione della spesa dovuta al Covid fino alle baby pensioni di cui ancora paghiamo il prezzo. Un libro scritto a quattro mani con il giornalista Enrico Marro una delle firme di riferimento sui temi economici del «Corriere della Sera», dove lavora dal 1989, e ci riserva un dato a dir poco "significativo" che è questo: "C'è un problema strutturale che una riforma del sistema pensionistico dovrebbe affrontare: quello della differenziazione delle età di pensionamento in base al lavoro svolto. Partiamo da un fatto, confermato dai dati: i poveri muoiono prima dei ricchi". I giovani vedranno mai la pensione? Come evitare che la precarietà si trasformi in una trappola? Pasquale Tridico ed Enrico Marro mettono in piedi un sorta di vero e proprio "vademecum del mondo della previ-

denza in Italia" e ci spiegano con un linguaggio moderno scorrevole semplicissimo e a tratti anche avvolgente le mille dinamiche sociali in cui si muove la nostra economia. Eccole le due facce della stessa medaglia: il lavoro e la pensione. La precarietà e i bassi salari che colpiscono i giovani -spiega Pasquale Tridico- determinano anche il loro futuro previdenziale: un lavoro povero frutterà una pensione povera. "C'è un collegamento divenuto più stretto con l'introduzione del sistema contributivo, dobbiamo migliorare la quantità e la qualità dell'occupazione- sottolinea questo grande economista chiamato nel 2019 alla guida dell'INPS- per evitare domani di avere una massa di anziani da assistere. Tanto più in un quadro di preoccupante declino demografico". Al Presidente dell'INPS va riconosciuto oggi il grande merito di avere finalmente "aperto" le porte del suo Istituto, di aver reso assolutamente trasparente la politica previdenziale in Italia, e soprattutto di aver trovato il coraggio di denunciare limiti e storture che per anni hanno in parte anche paralizzato il futuro di intere generazioni. Ci sono pagine di questo suo ultimo saggio a dir poco esplosive. Perché le baby pensioni sono uno scandalo di cui ancora paghiamo il prezzo? Quota 103, il salario minimo e il Reddito di cittadinanza sono le risposte giuste? Cosa è successo con l'esplosione della spesa dovuta al Covid? Pasquale Tridico, "Il professore" -anche qui all'INPS sono in pochi a chiamarlo "Presidente" forse per via di questo suo carisma debordante che gli proviene da un cursus accademico di assoluto prestigio internazionale- spiega a che punto è oggi l'Inps, un gigante che gestisce quasi la metà della spesa pubblica ma del quale sappiamo



poco, e soprattutto perché il futuro passa necessariamente da un nuovo Stato sociale. Un viaggio insomma tra passato, presente e futuro dell'economia del Paese che riguarda ogni cittadino, e che dà di Pasquale Tridico l'immagine solenne e austera di un "Uomo di Stato". A 360 gradi. Lui è Professore Ordinario di politica economica, consegue l'abilitazione di professore ordinario nel 2013 ed è chiamato da ordinario dal Dipartimento di Economia Università Roma Tre. Diventa ricercatore in Economia Politica nel 2009 (confermato nel 2012) e professore associato in Politica Economica nel 2015, presso il Dipartimento di Economia Università Roma Tre, dove insegna Economia del Lavoro dal 2009-10, e dal 2014-15 Politica Economica. Dal

2005 al 2009 tiene diversi corsi a contratto a Roma Tre e tra il 2003 e il 2010 insegna Economia dell'Unione Europea presso La Sapienza. Durante il dottorato in Economia Politica vince la borsa di ricerca 'Marie Curie' dell'UE presso l'Università del Sussex e la Warsaw University, completando il dottorato presso l'Università Roma Tre nel 2004. Durante i suoi 3 anni di post-dottorato, Tridico svolge attività di ricerca in diverse università europee: Trinity College of Dublin, Newcastle University, Lancaster University e Warsaw School of Economics, all'interno di un assegno di ricerca finanziato attraverso il Sesto Programma Quadro dell'UE con sede presso l'Università Roma Tre. E' anche titolare della cattedra Jean Monnet dell'UE in "Economic Growth and Welfare Systems" per il periodo 2013-2016, rinnovata per il periodo 2016-2019. Inoltre dal Settembre 2018 ottiene un finanziamento da parte dell'UE per l'apertura di un Centro di Ricerca di Eccellenza Jean Monnet denominato "Labour Welfare and Social Rights" di cui è direttore. Coordinatore dal 2016 del corso di Laurea Magistrale 'Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare', Tridico è stato direttore del Master 'Human Development and Food Security' dal 2013 al settembre 2018. Vince inoltre la borsa Fulbright nel 2010-11, svolgendo poi attività di ricerca anche negli Stati Uniti presso la New York University e presso la University of California in Los Angeles (UCLA). È evidente che siamo di fronte ad una delle "Eccellenze Italiane" di questa nuova stagione della Storia della Repubblica, e a cui il Paese prima o poi dovrà un grazie molto speciale, se non altro per il coraggio e il senso dell'innovazione con cui lo studioso si è prestato a questo gioco. E lo si coglie benissimo da quello che lui scrive alla conclusione del suo saggio: "Quanto smetterò di fare il Presidente dell'INPS tornerò al mio lavoro di sempre, un lavoro bellissimo, che è il mondo della ricerca e dell'Università".



Le risaie all'asciutto senza la pioggia Gli imprenditori: “Siamo al capolinea”

“Siamo indecisi se seminare, ne stiamo parlando tra noi della zona”. La testimonianza drammatica è di Enrico Saronni, agricoltore di Zeme, paese nella Lomellina pavese sulle rive dell'Agogna, affluente del Po. Le sue parole, pronunciate davanti al taccuino della giornalista dell'Agi, hanno il sapore crudele della resa. Ma sono, al tempo stesso, la fotografia drammatica di una situazione fin da troppo tempo prevista attraverso i modelli scientifici e che, adesso che è presente e reale, difetta di adeguate misure di contrasto. E a rischio non ci sono più soltanto “quantità” di prodotto, ma interi comparti produttivi. Come la risicoltura, che è un fiore all'occhiello del made in Italy nel mondo. “Il fatto è che i Consorzi non possono garantirci l'acqua, viste le condizioni meteo. Potrebbe andare peggio dell'anno scorso” spiega il coltivatore, che possiede 400 ettari terreni votati a riso. “Si attraversano a piedi i fiumi”: l'immagine, forte e terribile allo stesso tempo, è di Roberto Francese, il sindaco di Robbio, un piccolo Comune vicino a Pavia un tempo immerso in at-

mosfere acquatiche da quadro di Monet e magiche per la fioritura del riso dove, adesso, “si cammina nella polvere dentro il Po e il Sesia”. Un anno dopo il disastro ambientale che ha portato 140 milioni di perdite nella provincia, il primo cittadino annuncia che “si profila una situazione ancora peggiore, e questo anche perché è stato fatto zero, nonostante nelle varie tavole rotonde avessimo avanzato delle proposte valide e, in particolare, quella di creare dei bacini di accumulo che si riempiono quando piove e si rilasciano quando non piove, evitando la siccità”. Una strategia che, riflette, potrebbe essere portata avanti coi soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: “Faccio un appello al governo perché intervenga per creare questi bacini. La situazione è già adesso molto grave. L'anno scorso in questo periodo era piovuto di più e le previsioni non promettono acqua”. Antonio Strada, che è imprenditore agricolo e vicepresidente di Confagricoltura Pavia, osserva che lo scenario è buio. “Tanti coltivatori hanno rinunciato al riso preferendo colture invernali, che necessi-

tano di meno acqua, come il grano e l'orzo. Ci sono settemila ettari in meno di riso. Al momento, il lago Maggiore è in leggera salita anche se entra poca acqua. Questo perché si è fatto in modo di non farla uscire”. A Strada non risulta che, nonostante quella che definisce la “tragedia” dell'anno passato, ci siano imprenditori che hanno abbandonato l'attività. “Però se va avanti così non so cosa possa succedere, molti sono in grande difficoltà anche per l'aumento dei tassi d'interesse sui finanziamenti”. Alcuni, racconta, “hanno provato a presentare domande alla Provincia di Pavia per fare dei pozzi ottenendo però risposte negative per il timore che troppi pozzi abbassino la falda”. E' comunque un segnale di disperazione perché “il pozzo ha enormi costi energetici” per tirare su l'acqua”. Strada negli ultimi anni ha introdotto delle tecniche israeliane per salvare il suo raccolto come quella della manichetta che irriga goccia a goccia il terreno, facendo risparmiare acqua. Strumenti che però sono costosi e non alla portata di tutti.

Il Po un deserto: “Deficit estremo” E' la prima volta



Il Distretto del fiume Po, quello raccontato in pagine immortali della letteratura e rimasto nella memoria di molti grazie alla poesia della saga di Don Camillo e Peppone, il parroco e il sindaco nati dalla penna geniale di Giovannino Guareschi, è ancora diviso in due dalla siccità. La parte centro/occidentale risente in maniera importante dell'intensa e duratura assenza di piogge osservata l'anno scorso. Le precipitazioni cumulate nel periodo autunnale e invernale non sono state sufficienti per recuperare il deficit pluviometrico: gli indici standardizzati di precipitazione a 6 e 12 mesi identificano condizioni meteorologiche di diffusa “siccità severa” con ampie aree in “siccità estrema”. Tali condizioni hanno mediamente tempi di ritorno superiori a 30-50 anni, come rende noto l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Situazione decisamente migliore sulla pianura lombarda sud/orientale e sull'Emilia-Romagna, dove le precipitazioni più diffuse e consistenti hanno ridotto il deficit pluviometrico semestrale e annuale; gli indici standardizzati a 6 e 12 mesi identificano condizioni meteorologiche “nella norma”. Sull'area sud-orientale, spiega l'Autorità, da segnalare il contributo significativo delle precipitazioni osservate nel mese di gennaio, che sono risultate anche superiori ai valori di riferimento sull'Emilia Centrale e sulla Romagna. Le temperature osservate a scala distrettuale mostrano valori che da mesi sono superiori a quelli di riferimento: l'indice standardizzato per il mese di gennaio identifica condizioni di “siccità moderata” su gran parte del Distretto, con tempi di ritorno di 10-15 anni; in Lombardia i valori calcolati identificano condizioni di “siccità moderata” con tempi di ritorno superiori ai 20-30 anni. Se si considerano i valori termici osservati negli ultimi 6 e 12 mesi, gli indici standardizzati delle temperature identificano condizioni di “siccità estrema” con tempi di ritorno stimati nell'ordine dei 30-50 anni. Complici le precipitazioni osservate, i deflussi nel mese di gennaio hanno registrato parziali incrementi e gli indici standardizzati dei valori di portata nelle principali sezioni del fiume Po tra il mese di gennaio e la prima metà di febbraio identificano condizioni idrologiche di “siccità severa” (tempo di ritorno circa 10 anni) nella sezione più a monte (Piacenza) ma che tendono a migliorare verso la sezione di chiusura di Pontelagoscuro, dove sono prossime a una condizione idrologica di “siccità moderata”. I volumi dei laghi regolati sono tutti superiori ai valori minimi del periodo, sebbene i valori di invaso rimangano stabili nonostante le erogazioni prossime o pari ai minimi del periodo. Solo il Lago Maggiore registra un graduale e lento incremento del volume di risorsa idrica invasata. Ora tutte le speranze sono riposte in un graduale peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni che inizialmente interessarono la parte nord/occidentale del Distretto e poi potrebbero spostarsi, entro il fine settimana, sulla Lombardia e l'Emilia-Romagna con accumuli anche significativi e un generale calo termico.

Economia Europa

Tesla rivede i suoi piani in Germania Colpa dei favori fiscali di Washington

Cominciano a farsi sentire, all'interno dell'Unione europea, i temuti effetti dell'Inflation Reduction Act voluto dall'amministrazione del presidente americano Joe Biden al fine di sostenere, con incentivi mirati, le aziende statunitensi, in particolare quelle operanti nei settori della transizione verde e dell'innovazione tecnologica. Il provvedimento da tempo preoccupa i Paesi del Vecchio Continente, che stanno studiando contromisure. Ma, nel frattempo, le ricadute delle decisioni di Washington stanno mostrando i loro esiti. Così Tesla, il colosso automobilistico di proprietà di Elon Musk, ha deciso di sospendere il progetto per l'assemblaggio completo di batterie nella sua fabbrica di Grunheide, alle porte di Berlino, in Germania, spostando alcune fasi del processo produttivo direttamente negli Usa. La decisione di Tesla è una diretta conseguenza, appunto, della disparità di politiche industriali tra l'Europa e gli Stati Uniti, con



l'azienda di Musk che trasferirà alcune fasi della produzione di batterie per approfittare degli incentivi fiscali previsti dall'Inflation Reduction Act (Ira). In questo modo dunque si materializzano i timori di politici e manager su una fuga di capitali e investimenti dal Vecchio Continente verso gli Stati Uniti, un pericolo che rischia di interessare da vicino il settore dell'automotive e i relativi progetti relativi alla mobilità elettrica dei costruttori. Le mi-

sure contenute nell'Ira, che oltre a incentivi per l'acquisto di vetture elettriche di ultima generazione prevedono anche diverse agevolazioni fiscali e obblighi tecnici per supportare le attività industriali nazionali e l'approvvigionamento di materie prime, hanno convinto Tesla a rivedere i piani iniziali. In linea con quanto annunciato a gennaio, vale a dire un investimento di 3,6 miliardi di dollari per ampliare la gigafactory di Reno, in Nevada, la società di Musk concentrerà sempre

di più le sue attività negli Usa, come spiegato direttamente anche dallo stesso ministero dell'Economia del Brandeburgo, che ha confermato in via ufficiale la notizia: "Tesla ha avviato la produzione di sistemi di batterie a Grunheide e si sta preparando a produrre componenti delle celle. La società ha dato la priorità a ulteriori fasi di produzione negli Stati Uniti perché gli incentivi fiscali rendono più favorevoli le condizioni operative negli Usa".

Inflazione gennaio La stima di Eurostat rivista in lieve rialzo

E' stata rivista in leggero rialzo l'inflazione dell'Eurozona nel mese di gennaio. Secondo l'Ufficio statistico europeo (Eurostat), che ieri ha pubblicato alcune precisazioni sui calcoli diffusi a inizio febbraio, i prezzi al consumo hanno fatto segnare un rialzo dell'8,6 per cento su base tendenziale, in linea con le attese degli analisti ed in accelerazione rispetto al +8,5 per cento della stima preliminare. La crescita si è confermata però inferiore al mese precedente, quando si era registrato un incremento del 9,2 per cento. Su base mensile, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,2 per cento, in linea con il consensus, contro il -0,4 per cento della stima preliminare, e dopo il -0,4 per cento del mese precedente. L'inflazione core, depurata dalle componenti più volatili quali cibi freschi, energia, alcool e tabacco, ha evidenziato una crescita del 5,3 per cento su base annua contro il 5,2 della stima flash e del consensus. La variazione mensile è stata invece confermata a -0,8 per cento. Nell'intera Unione europea, l'inflazione è calata al 10 per cento su base annua (dal +10,4 per cento di dicembre), mentre su mese si registra un +0,2 per cento.

Francia: Macron difende la riforma della previdenza

In Francia bisogna "lavorare un po' di più" per "finanziare le nostre pensioni". Lo ha detto il presidente Emmanuel Macron durante una visita ai mercati generali di Rungis, a sud di Parigi. La riforma delle pensioni in cantiere, che prevede un innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni e che sta scatenando molte proteste in tutto il Paese, permetterà, secondo il presidente che è tra i più determinati propugnatori dell'iniziativa legislativa, "di creare più ricchezza per il Paese", come ha affermato Macron, spiegando che ci saranno più "ore lavorate". "Se avete più ore lavorate, reindustrializzate di più il Paese, cosa che permette di finanziare l'educazione, la sanità", ha poi aggiunto il presidente rivolgendosi ai presenti.



Autonomia da fonti energetiche russe Bruxelles ha definito il piano con l'Aie

La Commissione europea ha formalizzato la chiusura del progetto sviluppato insieme all'Agenzia internazionale per l'energia che ha aiutato gli Stati membri a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili della Russia, come stabilito nel piano RePowerEu. Il progetto è stato lanciato nel marzo 2022, subito dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, attraverso un apposito bando nell'ambito della risposta della Commissione alla crisi energetica seguita all'inizio del conflitto e con i prezzi delle materie prime schizzati alle stelle. In particolare, la Commissione, insieme all'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), attraverso lo Strumento di sostegno tecnico (Sti) ha fornito ai partecipanti consulenza e sviluppo di capacità per identificare e intraprendere riforme e investimenti specifici nel campo delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, della produzione di idrogeno rinnovabile e di soluzioni innova-



tive per decarbonizzare l'industria in linea con gli obiettivi di RePowerEu. I 17 Stati membri partecipanti sono Belgio, Bulgaria, Cechia, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Finlandia. "Il progetto - si legge in una nota della Commissione - ha aiutato concretamente gli Stati membri a prepararsi per l'inverno e oltre, sostenendo nel contempo il loro percorso verso l'azzeramento delle emissioni". Lo Sti è il principale strumento della Commissione per fornire sostegno tecnico alle riforme nell'Ue, a seguito delle richieste delle autorità nazionali. Fa parte del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e del piano di ripresa per l'Europa. Si basa sul successo del suo predecessore, il programma di sostegno alle riforme strutturali che, dal 2017, ha attuato oltre 1 400 progetti di sostegno tecnico in tutti gli Stati membri.

Sanzioni a Mosca, Usa contro Cina: "Tentare di aggirarle sarebbe grave"

In un clima geopolitico surriscaldato dai fatti degli ultimi giorni, e dalla ricorrenza del primo anno di guerra in Ucraina che cade oggi, gli Stati Uniti hanno lanciato un nuovo monito alla Cina sul tema cruciale dell'aggiramento delle sanzioni contro la Russia e della presunta fornitura di supporto a Mosca. "Fornire materiale, o sostegno o assistenza alla Russia, con qualunque tipo di aggiramento delle sanzioni, sarebbe un tema molto grave per noi. E certamente continueremo a chiarire al governo cinese, alle imprese e alle banche quali siano le regole sulle nostre sanzioni e le gravi conseguenze che fronteggiano se le violano", ha dichiarato il segretario di Stato al Tesoro Usa, Janet Yellen, in una conferenza stampa in vista delle riunioni in India del G20 delle Finanze, che viene preceduto da un G7 finanziario. Secondo Yellen, le sanzioni contro Mosca e gli accordi sul price cap al petrolio russo stanno riducendo gli introiti



russe. "Vediamo chiari segni che le nostre misure stanno producendo effetti, anche se i prezzi globali sono rimasti relativamente stabili. Il mese scorso le entrate della Russia sul petrolio sono stati del 16 per cento più basse rispetto ai livelli immediatamente successivi all'invasione", ha aggiunto. "Stiamo puntando a rafforzare le sanzioni, ne discutiamo con i nostri partner, e ad assicurare che non ci siano violazioni - ha poi sot-

tolineato Yellen -. I russi stanno veramente cercando strade per aggirarle, tramite vari canali". "La Russia - ha sostenuto il segretario Usa - ha difficoltà a sostituire le munizioni e c'è una fuga di scienziati dal Paese. Le sanzioni riducono le sue abilità di armarsi e continueremo imporre altre misure, ci stiamo lavorando con i nostri alleati". Quanto al nodo della nuova presidenza della Banca mondiale, Yellen ha affermato la

volontà di proporre un candidato "che abbia le forti qualifiche necessarie per portare avanti il processo di riforme che vogliamo vedere alla banca. Qualcuno che condivida gli impegni di lungo termine sulla lotta alla povertà estrema per la prosperità e per intervenire sulle sfide globali, come le future pandemie e il cambiamento climatico. Intendiamo proporre un candidato qualificato e al di là di questo non ho nulla da dire".

Prezzi delle case Il Giappone tocca un altro primato

Il prezzo medio dei nuovi appartamenti in Giappone ha registrato un nuovo record per il sesto anno consecutivo nel 2022, arrivando a toccare i 51,21 milioni di yen (382mila dollari), per effetto del continuo aumento dei prezzi dei materiali da costruzione. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto del Real Estate Economic Institute. Il prezzo rappresenta un incremento dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente, e riflette anche la crescente popolarità degli alloggi nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie. Secondo l'istituto, la tendenza al rialzo potrebbe esibire una ulteriore accelerazione nel 2023 a seguito del numero crescente di famiglie a doppio reddito e dei progetti di sviluppo immobiliare di alta gamma a Tokyo e nelle aree limitrofe. In questo contesto, l'economia del Giappone ha conseguito una crescita dell'1,1 per cento su base annua nel 2022, un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente. Secondo i dati preliminari pubblicati dall'Ufficio di gabinetto giapponese, il prodotto interno lordo (Pil) della terza economia mondiale è ammontato lo scorso anno a circa 546 mila miliardi di yen (4.100 miliardi di dollari al cambio attuale). Lo scorso anno la domanda privata è cresciuta in Giappone del 2,4 per cento annuo, i consumi delle famiglie del 2,2 per cento e gli investimenti di capitale aziendale dell'1,8 per cento. Le dinamiche innescate dal conflitto in Ucraina hanno però influito sulla bilancia commerciale del Paese: le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 4,9 per cento, ma le importazioni di ben il 7,9 per cento su base annua. Il progressivo aumento dell'inflazione ha già iniziato a incidere sull'attitudine al consumo dei giapponesi, e ulteriori rincari sono attesi nel corso del trimestre attuale. Negli ultimi mesi, però, i consumi sono stati sostenuti dalla ripresa della domanda di servizi.

Meta pronta ad altri licenziamenti Il colosso del web si ridimensiona

Dopo aver tagliato oltre 11mila posti di lavoro l'anno scorso, pari al 13 per cento della forza lavoro, il colosso statunitense Meta, che controlla tra gli altri Facebook e Instagram, si appresta a un'ulteriore drastica riduzione. A rivelarlo è stato il 'Washington Post'. Il colosso di Mark Zuckerberg, ha scritto il quotidiano, "si prepara a un nuovo giro di tagli in uno sforzo di riorganizzazione e ridimensionamento che potrebbe interessare migliaia di lavoratori". Oltre a prendere di mira i manager, la società, ha sottolineato il 'Washington Post', "sta anche considerando tagli più tradizionali, tra cui alcuni progetti e i conseguenti posti". Il portavoce di Meta, Dave Arnold, ha rifiutato di commentare, ma ha indirizzato il "Washington Post" ai precedenti commenti pubblici di Zuckerberg, in cui si faceva riferimento alla necessità di aumentare l'efficienza della società. "Abbiamo chiuso l'anno scorso con



alcuni difficili licenziamenti e ristrutturando alcuni team", ha detto Zuckerberg agli investitori all'inizio di questo mese. "Quando lo abbiamo fatto, ho detto chiaramente che questo era l'inizio della nostra attenzione all'efficienza e non la fine". Questi possibili nuovi tagli arrivano dopo che Zuckerberg ha cercato di rassicurare i lavoratori

spiegando che non avrebbe annunciato altri licenziamenti dopo gli 11mila di novembre. All'epoca, Zuckerberg, ha ricordato il quotidiano, "disse ai restanti dipendenti che la società aveva effettuato un taglio sostanziale per ridurre al minimo la possibilità di dover fare ampi licenziamenti come questo per il prossimo futuro". All'inizio di febbraio, invece, Zuckerberg ha annunciato che il 2023 sarebbe stato "l'anno dell'efficienza", promettendo agli investitori che avrebbe tagliato il middle management e accelerato il processo decisionale dell'azienda, suggerendo la possibilità di ulteriori tagli. Nel frattempo, per Meta si è aperto un altro fronte delicato: il colosso, che ha già respinto ogni addobito, è finita sotto la lente della Procura di Milano che ha aperto un'indagine per omesso versamento dell'Iva, tra il 2015 e il 2021, per un ammontare di circa 870 milioni di euro.

Economia Italia

Eni, nel 2022 raddoppiati gli utili Descalzi: "Il Paese in sicurezza"

"Nel 2022 ci siamo fortemente impegnati non solo nel progredire nei nostri obiettivi di sostenibilità ambientale, ma anche nel garantire la sicurezza energetica all'Italia e quindi all'Europa, costruendo una diversificazione geografica e delle fonti energetiche". Lo ha affermato l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, commentando i risultati del 2022 resi noti ieri. "I risultati operativi e finanziari che abbiamo raggiunto sono stati eccellenti, così come la capacità di garantire in tempi rapidi forniture stabili all'Italia e all'Europa e il progresso nei piani di decarbonizzazione", ha aggiunto. "Durante l'anno abbiamo concluso una serie di accordi e di attività per rimpiazzare in modo definitivo il gas russo entro il 2025, potendo contare sulle nostre solide relazioni con i paesi produttori e sul nostro modello di sviluppo accelerato, che ci consentiranno di incrementare i flussi di gas da Algeria, Egitto, Mozambico, Congo e Qatar", ha sottolineato Descalzi. "L'ultima operazione con la società di stato libica Noc per lo sviluppo del progetto 'Strutture A&E' e i recenti successi esplorativi nelle acque di



Cipro, Egitto e Norvegia andranno a rafforzare la diversificazione geografica della nostra catena integrata di forniture. Questa pronta reazione alla crisi del gas e l'integrazione con le attività upstream sono stati un importante fattore alla base dei risultati del settore Ggp, in grado di onorare gli impegni di vendita diversificando le fonti", ha aggiunto. "Plenitudine ha raggiunto 2,2 gigawatt di capacità rinnovabile, il doppio dello scorso anno, e

sarà affiancata dalla neo costituita Eni Sustainable Mobility nel portare avanti il piano di azzeramento delle emissioni dei clienti". "La forte generazione di cassa organica con un flusso di 20,4 miliardi di euro ci ha permesso di finanziare gli investimenti e la crescita, di ridurre il rapporto di indebitamento al minimo storico di 0,13 e di remunerare gli azionisti con 5,4 mld di euro attraverso i dividendi e l'esecuzione di un pro-

gramma accelerato di riacquisto delle azioni proprie", ha rimarcato. "Le nostre priorità strategiche - ha evidenziato l'ad di Eni - restano confermate: continueremo a investire per assicurare la stabilità e regolarità delle forniture per soddisfare il fabbisogno energetico e per decarbonizzare le nostre attività e l'offerta ai clienti, mantenendo la disciplina finanziaria indispensabile per garantire ritorni attrattivi agli azionisti".

Il settore pubblico verso altri 156mila assunti entro l'anno

Oltre 156mila assunzioni nella pubblica amministrazione nel 2023. Sulla falsariga di quanto avvenuto lo scorso anno (quando sono stati immessi in ruolo 157 mila statali), la Funzione pubblica intende accelerare sui concorsi anche grazie agli strumenti digitali e alle chance offerte dal nuovo Portale del reclutamento InPa. Le riforme degli ultimi anni hanno tagliato drasticamente i tempi delle procedure concorsuali portandoli dai 786 giorni del 2019 ai 189 giorni del 2021. Un risultato che ha riportato la durata media dei concorsi pubblici in Italia in linea con la media europea.

Rispondendo a un'interrogazione durante il question time alla Camera, il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ha fatto un bilancio di quanto realizzato in questi anni sul fronte della velocizzazione dei concorsi. Ma ha anche guardato al futuro assicurando "interventi prioritari" per ridurre al minimo i tempi morti delle procedure concorsuali e per coniugare "le esigenze di trasparenza ed imparzialità che devono connotare l'operato della pubblica amministrazione, con quelle di dare tempi certi ai candidati".

Titolo di Stato I rendimenti sono in crescita

Il Tesoro ha collocato ieri mattina 5 miliardi di euro di Titoli di Stato in Bot con rendimenti in deciso rialzo. Più in dettaglio, sono stati piazzati 3 miliardi di Bot semestrali, a fronte di una domanda di 4,71 miliardi per un tasso di copertura di 1,57. Il rendimento di questi titoli si è stabilizzato al 3,05 per cento, in aumento di 23 punti base rispetto alla precedente asta di fine gennaio. Collocati anche 2 miliardi di Bot annuali, a fronte di una domanda di 3,22 miliardi, per un tasso di copertura di 1,61. Il rendimento medio si è attestato, in questo caso, al 3,236 per cento.

Il mondo del giardinaggio è in crescita, grazie agli italiani che, anno dopo anno, si confermano sempre più appassionati del settore. La conferma arriva da Myplant & Garden, l'appuntamento fieristico che si chiude oggi presso il polo di Rho (Milano) tra i più importanti per il mondo professionale internazionale dell'orto-florovivaismo, del garden e del paesaggio. Le vendite del 2022 si sono assestate intorno ai 3 miliardi e 35 milioni superando il record di 3 miliardi raggiunto soltanto nel 2021. Il mercato sta via via modificando: riscuotono successo, in particolare, i concetti di agricoltura urbana e hobby garden, dove benessere, salute, sostenibilità e richiamo ecologista si confermano le leve su cui si poggia la crescita

Gli italiani hanno il "pollice verde" Ma i florovivaisti devono importare



di questo mercato, a cui contribuiscono elementi d'arredo ed attrezzature sempre più tecnologiche e di design. Mercato in crescita quindi, quello legato all'home gardening, ma anche al segmento professionale,

anche se non mancano le incertezze. Gli incrementi dei costi energetici diretti per il comparto sono stati impressionanti: quasi +100 per cento nell'estate del 2022 rispetto all'estate del 2021 per l'elettricità; il prezzo

del gasolio ha registrato un +80 per cento; il costo del metano, a luglio 2022, ha superato il +1200 per cento rispetto al medesimo mese del 2021. L'aumento dei costi e l'instabilità geopolitica ha arrestato la crescita della produzione florovivaistica autoctona, frenando le esportazioni e costringendo i rivenditori ad aumentare le importazioni, segnando un aumento del 60 per cento nel secondo trimestre del 2022. L'outlook verso il 2023 è comunque positivo, grazie alla creatività delle aziende ed al supporto della tecnologia.

Moldavia, Mosca accusa Kiev di preparare un'invasione della Transnistria



di Giuliano Longo

L'Ucraina sta preparando una provocazione contro la Transnistria, ha affermato il ministero della Difesa russo. Secondo l'agenzia che riferisce la notizia, l'esercito ucraino intende condurre una "invasione organizzata" del suo territorio, vestito con l'uniforme delle forze armate russe. Mosca ha detto che sta monitorando ciò che sta accadendo al confine ed è pronta "a rispondere a qualsiasi cambiamento della situazione". "Come pretesto per l'invasione, si prevede di organizzare una presunta offensiva delle truppe russe dal territorio della Transnistria. Per fare ciò, i sabotatori ucraini che partecipano all'invasione organizzata indosseranno l'uniforme del personale militare delle forze armate della Federazione Russa", afferma il messaggio del ministero della Difesa russo su Telegram. Secondo il dipartimento militare russo, Kiev prevede di utilizzare unità del suo esercito per provocazioni, inclusa la formazione "Azov". Il 9 febbraio Zelensky, durante un discorso al Parlamento europeo, avrebbe consegnato a Chisinau, come ha affermato, il piano della Federazione Russa per prendere il potere in Moldavia. Il presidente Maia Sandu ha poi affermato che i servizi segreti moldavi hanno scoperto i preparativi per

"un tentativo di cambiare l'ordine costituzionale" nel Paese. Il nuovo primo ministro moldavo Dorin Recean ha affermato all'inizio di questa settimana che la Transnistria deve essere smilitarizzata, compreso il ritiro delle truppe russe. Il Cremlino ha consigliato alle autorità moldave di prestare maggiore attenzione a questo argomento. La Transnistria, ufficialmente Repubblica Moldava di Pridnestrovie è uno Stato indipendente de facto, non riconosciuto dai Paesi membri dell'ONU, essendo considerato de iure parte della Moldavia. Governata da un'amministrazione con sede nella città di Tiraspol, la regione, precedentemente parte della Repubblica Socialista Sovietica Moldava, dichiarò unilateralmente la propria indipendenza come Repubblica Moldava di Pridnestrov'e il 2 settembre 1990. Dal marzo al luglio 1992 la regione è stata interessata da una guerra, terminata con un cessate il fuoco garantito da una commissione congiunta tripartita tra Russia, Moldavia e Transnistria e dalla creazione di una zona demilitarizzata tra Moldavia e Transnistria comprendente venti località a ridosso del fiume Dnestr. Il 18 marzo 2014 il governo della Transnistria ha chiesto ufficialmente l'adesione alla Russia dopo l'annessione della Crimea alla Russia. Sotto il pro-

La Marina Militare Italiana lancia l'allarme: "Più navi russe, mai così aggressive, nel Mediterraneo, c'è il rischio di un incidente"

Gli effetti immediati sulla nostra sicurezza della guerra in Ucraina si sono riverberati ancora una volta sul mare e sono l'aumento impressionante dei numeri della flotta russa nel Mediterraneo e nel Mar Nero a un livello che non si vedeva nemmeno ai tempi della guerra fredda. Il numero di navi russe nel Mediterraneo è aumentato, un numero alto che non è una minaccia diretta al territorio nazionale ma aumenta tantissimo la tensione. I russi hanno un atteggiamento aggressivo che non era usuale nel Mediterraneo e prima era evidente solo nel Baltico. Il rischio di incidente è possibile e quando c'è un incidente di questa natura non si sa mai dove si può andare a finire". Lo ha detto il Capo di Stato maggiore della Marina militare, Enrico Credendino, in audizione all'Commissione Difesa della Camera.

filo strategico militare a Zelensky converrebbe l'apertura di un nuovo fronte a occidente, in nome della discutibile democrazia Moldava, mettendo in difficoltà i russi per l'approvvigionamento e la logistica dei suoi 1500 militari attualmente presenti, ma a questo punto potrebbe non escludere l'apertura di un fronte a nord ai confini della Bielorussia alleata di Putin. Tocca vedere se l'Occidente e Washington siano disponibili a tale allargamento del conflitto.

Caritas, oltre 5,3 milioni di persone assistite da inizio guerra. "Ancora necessario un sostegno continuo"

Oltre 5,3 milioni di persone assistite da Caritas dall'inizio della guerra in Ucraina. È quanto emerge dai dati sugli aiuti forniti dall'intera Confederazione Caritas in Ucraina e nei Paesi vicini – ovvero Polonia, Romania, Moldavia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria e Ungheria. A presentarli oggi in conferenza stampa è la Caritas Internationalis insieme a



padre Vyacheslav Grynevych, segretario generale di Caritas-Spes Ucraina e Mila Leonova, responsabile delle relazioni esterne per Caritas Ucraina. Con l'escalation del conflitto in Ucraina, la rete Caritas in Ucraina e nei Paesi vicini ha lavorato "instancabilmente" per fornire assistenza umanitaria a più di 5,3 milioni di persone colpite dalla violenza e dai disordini nella regione dell'Europa orientale. Dai dati emerge che in Ucraina, le due Caritas locali – Caritas Ucraina e Caritas-Spes Ucraina – hanno offerto assistenza umanitaria ad un totale di 3 milioni di persone. Sono stati forniti circa 3,7 milioni di generi alimentari e non alimentari (NFI); sono stati offerti 637.000 rifugi; sono stati forniti 192.000 servizi di assistenza sanitaria e psicosociale; sono stati garantiti 377.000 servizi di protezione; sono stati distribuiti oltre 1,5 milioni di articoli sanitari e igienici (WASH); e 107.600 hanno ricevuto assistenza in denaro. Nella prima settimana del conflitto, tra le persone in fuga dall'Ucraina circa 77.000 si sono messe in viaggio per raggiungere il confine polacco. Diversi collaboratori e volontari della Caritas erano lì presenti per accoglierli nelle "Tende della Speranza", dove sono stati offerti cibo e bevande calde, medicinali, articoli per l'igiene, vestiti caldi e un posto dove riposare. "Quest'ultimo anno è stato difficile", afferma la presidente di Caritas Ucraina, Tetiana Stawnychy. "È stato un anno pieno di sofferenze e sfide, di dolore e perdite, di situazioni difficili. Allo stesso tempo, è stato anche caratterizzato da una grande solidarietà, da una grande espressione di speranza, di fede, di amore e di assistenza reciproca". "Sentiamo fortemente il vostro sostegno ogni giorno. Camminate con noi in questa Via Crucis che dura da 365 giorni, e sappiamo che non ci lascerete soli in futuro", aggiunge il segretario generale di Caritas-Spes Ucraina, padre Vyacheslav Grynevych. A un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina, la confederazione Caritas chiede "ulteriore solidarietà alla comunità internazionale". "Il sostegno continuo è ancora necessario per gli sfollati in Ucraina e per quelli dei Paesi vicini che stanno cercando di ricostruire le loro vite dopo la distruzione delle loro case e città".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i



Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

LA GUERRA DI PUTIN

Americani, il 48% dice sì alle armi a Kiev Cresce al 29% l'opinione dei contrari

Biden: "Putin sbaglia su Start ma non penso usi atomica"



Il presidente Usa, Joe Biden, ritiene sia stato "un grosso errore" quello del capo del Cremlino, Vladimir Putin, di sospendere temporaneamente la partecipazione della Russia all'ultimo trattato sulle armi nucleari rimasto tra i due Paesi, il New Start, ma non vi vede segnali che si stia preparando a utilizzare l'arma atomica. Lo ha detto all'Abc News, in un'intervista concessa a Varsavia prima di rientrare in Usa, al termine della sua 'tre giorni' n Europa. "E' stato un grosso errore farlo, non molto responsabile. Ma non ci ho visto che stia pensando di usare armi nucleari o qualcosa del genere".

Non molto tempo fa, il rappresentante del Partito Repubblicano, Matt Goetz, ha presentato un disegno di legge per porre fine al sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina. Questa iniziativa è stata sostenuta da alcuni legislatori di estrema destra, tra cui Lauren Bobert, Marjorie Taylor Green e Paul Gosar, anche se fonti repubblicane hanno riferito alla CNN che si tratta solo un piccolo gruppo di parlamentari repubblicani, quindi ininfluente. Il consenso di Democratici e Repubblicani a sostegno dell'Ucraina si è infatti conservato dall'inizio dell'invasione russa, ma qualche crepa comincia a manifestarsi, tanto che il quotidiano britannico The Guardian si chiede quanto può durare questo consenso così bipartisan. Due settimane prima del primo anniversario del conflitto, un gruppo di repubblicani pro-Trump, guidati da Matt Goetz, ha presentato una risoluzione dal caratteristico titolo "Ukraine Tired", che intendeva "esprimere l'opinione della Camera dei Rappresentanti secondo cui gli Stati Uniti devono porre fine alla loro assistenza militare e finanziaria all'Ucraina e sollecita tutti i combattenti a raggiungere un accordo di pace". La risoluzione è stata sottoscritta da 11 membri repubblicani del Con-



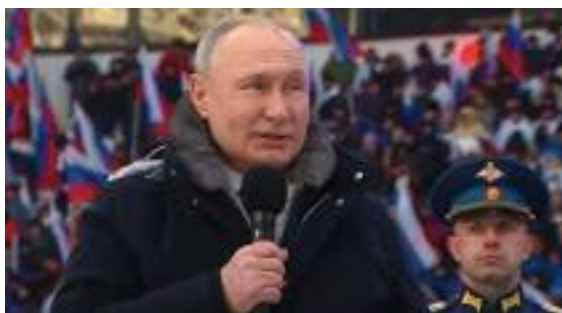
gresso della fazione di estrema destra Freedom Caucus, e Matt Goetz, un repubblicano della Florida, ha sottolineato i rischi che lo scontro armato in Ucraina degeneri in un conflitto globale più ampio e i costi economici che minacciano in primo luogo gli Stati Uniti. L'influenza del Freedom Caucus è rafforzata dal fatto che i repubblicani hanno una maggioranza risicata alla Camera dei Rappresentanti di nove seggi, e il nuovo presidente, Kevin McCarthy, ha ottenuto la carica solo dopo 15 tornate di votazioni tra i membri di il Partito Repubblicano, promettendo di ascoltare le preoccupazioni dei dissidenti di estrema destra come Matt Goetz. Di qui la

preoccupazione il senatore democratico Chris Murphy. "Negli ultimi 12 mesi ho lanciato l'allarme sull'opposizione repubblicana agli aiuti all'Ucraina" ha dichiarato aggiungendo "In questo momento ci sono abbastanza repubblicani al Senato che sostengono gli aiuti all'Ucraina insieme a tutti i democratici, in modo che possiamo continuare a fornire supporto, ma non so cosa accadrà alla Camera dei rappresentanti. Penso che ci saranno enormi pressioni sul presidente della Camera McCarthy affinché rinunci all'Ucraina. Ed è possibile che ceda sotto quella pressione. Sappiamo che i russi vedono questa come una possibilità reale". Altro discorso ri-

guarda i segnali che provengono dalla opinione pubblica americana. In un sondaggio dell'Associated Press e del National Opinion Research Center, il 48% degli intervistati si è detto favorevole a fornire armi a Kiev, mentre il 29% era contrario. Ma lo scorso maggio, il 60% degli americani intervistati ha sostenuto l'armamento dell'Ucraina. Come conferma il Pew Research Center, cresce la percentuale di americani che affermano che gli Stati Uniti stanno fornendo troppo sostegno all'Ucraina. Circa un quarto degli intervistati (26%) ritiene che gli aiuti a Kiev siano sproporzionatamente elevati. Questa opinione è sostenuta dal 40% dei repubblicani e degli elettori indipendenti di tendenza repubblicana, in aumento rispetto al 32% in autunno e molto superiore al 9% che questa opinione aveva nel marzo dello scorso anno. Anche la percentuale di scettici tra i democratici è aumentata: ora è il 15% di membri e simpatizzanti del partito rispetto al 5% di marzo dello scorso anno. E in vista delle prossime elezioni presidenziali del 2024, i leader del Partito Repubblicano non possono ignorare tali tendenze mentre dovranno anche cercare il consenso con i "ribelli" nelle nella proprie fila.

Giulio

Festa del difensore dalla patria russo, Nuovo discorso-proclama di Putin



nostro popolo come vivido esempio di patriottismo e coraggio, servirà come fonte inesauribile di forza spirituale", ha detto il presidente. La Russia festeggia il 23

febbraio il Giorno del difensore della patria, ricorrenza nata in onore di chi svolge e ha svolto servizio militare e diventata nel tempo semplicemente la festa di

tutti gli uomini, dai bambini agli anziani, una sorta di contraltare al più popolare 8 marzo delle donne. Istituita nel 1918, in ricordo del primo reclutamento di massa dell'Armata Rossa, il 23 febbraio ha cambiato nome e status più di una volta fino a quando nel 2002 è stato dichiarato anche giorno non lavorativo. Col tempo, la ricorrenza si è allontanata dal significato originale, prettamente militare, arrivando ad abbracciare l'idea di un patriottismo basato sulla difesa non solo della patria, ma anche della famiglia, quindi esteso a tutto il sesso forte.

Usa, al momento non risulta che Cina abbia fornito armi a Mosca

Agli Stati Uniti al momento non risulta che la Cina abbia fornito "aiuti letali" alla Russia per aiutarla a portare avanti la sua guerra "illegale" contro l'Ucraina. Lo ha detto la vice portavoce del Pentagono, Sabrina Singh, in un briefing con la stampa sottolineando che Pechino "non ha nemmeno escluso" la possibilità di farlo. Se invierà armi alle forze di Vladimir Putin, ha detto la funzionaria ribadendo la linea dell'amministrazione Biden, "ci saranno delle conseguenze".

Il presidente russo, Vladimir Putin, si è congratulato con i veterani della Grande guerra patriottica e con i partecipanti all'operazione militare speciale in Ucraina in occasione della Giornata del difensore della patria, che in Russia è di fatto la 'festa dell'uomo'. "Vorrei congratularmi sinceramente con il personale militare, i volontari, i cittadini mobilitati, gli specialisti di varie professioni che stanno partecipando all'operazione militare speciale", ha dichiarato Putin nel suo messaggio. "In questo giorno, mi inchino davanti ai nostri cari veterani che hanno sconfitto il nazismo, hanno difeso la libertà e l'indipendenza della loro patria. Le vostre imprese durante la Grande guerra patriottica rimarranno per sempre nella memoria storica del

Palermo incontra l'Europa

Discorso di apertura alla presenza di Mattarella, della Presidente von der Leyen, per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi del capoluogo siciliano



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato a Palermo per la cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023 dell'Università degli Studi di Palermo. Dopo la Relazione del Magnifico Rettore, Massimo Midiri, è intervenuta Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea. Ecco il testo integrale del discorso della Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen: "Magnifico Rettore, grazie per le Sue gentili parole. Presidente Mattarella, Ministra Bernini, Rappresentanti delle istituzioni siciliane. Cari professori e professoresse. Cari studenti e studentesse. È per me un piacere trovarmi nella bellissima città di Palermo, una delle capitali del Mediterraneo, una delle culle della cultura europea. Ed è un grande onore celebrare con voi l'Università di Palermo e la sua storia lunga più di due secoli. La giornata in cui ci incontriamo ha un valore speciale per l'Europa. Domani sarà trascorso un anno da quando la Russia ha dato inizio alla brutale invasione dell'Ucraina. Visto dalla Sicilia, potrebbe sembrare un conflitto lontano. Ma non lo è. I giovani ucraini condividono con voi gli stessi desideri, che sono quelli di tutti i giovani europei. Vogliono essere indipendenti e padroni del proprio futuro. Vogliono vivere liberamente in un paese democratico. Vogliono libertà di parola, libertà di pensiero, libertà di circolazione. Questo è il motivo per cui nel 2014 i giovani ucraini sono scesi in strada avvolti nelle bandiere europee. Per tutta risposta, Putin ha invaso per la prima volta il loro paese. È tornato a farlo otto anni dopo, il 24 febbraio 2022. Putin nega all'Ucraina il diritto di esistere. Attaccandola un anno fa, ha attaccato anche i principi di sovranità e integrità territoriale. E ha attaccato i principi della democrazia. Gli autocrati hanno paura proprio di ciò che rende attrattive le nostre democrazie liberali: il nostro successo economico, le nostre libertà civili e la libertà di parola e di opinione. Ecco perché il coraggioso popolo ucraino non sta solo difendendo il proprio paese, ma sta anche combattendo per i nostri valori. Per questo resteremo al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario. Libertà per l'Ucraina. Spesso è nell'ora più buia che troviamo la nostra forza interiore. È ciò che sta accadendo nella nostra Unione. Le prove di questi tre anni sono probabilmente

le più difficili mai affrontate dall'Europa. Prima la pandemia e le sue ripercussioni economiche, poi la guerra e l'impennata del costo della vita. Ma queste crisi ci hanno insegnato qualcosa. Abbiamo imparato che i destini di noi europei sono intrecciati tra loro. Quando ci siamo procurati i vaccini, abbiamo fatto in modo che fossero distribuiti contemporaneamente in tutta Europa, allo stesso prezzo. Quando abbiamo tracciato il nostro piano di ripresa, ci siamo concentrati soprattutto sulle regioni e sui settori che avevano più bisogno di sostegno. E quando la Russia ha chiuso i rubinetti del gas, rendendo le nostre bollette energetiche molto più costose, abbiamo risposto all'insegna della solidarietà europea, proteggendo le famiglie e le imprese più fragili. È questa l'Europa in cui credo. Un'unione che è sempre al fianco dei suoi cittadini. Ed è questa idea di Europa che oggi mi porta in Sicilia. La Sicilia è sempre stata il crocevia del Mediterraneo. Un luogo in cui culture diverse si incontrano e si mescolano. È la terra di grandiosi templi greci e scintillanti mosaici bizantini. È una terra plasmata dai Normanni e dagli Arabi. È la patria di menti brillanti, da Luigi Piran-

dello a Luca Parmitano. Questo patrimonio unico di cui è ricca la Sicilia ha reso Palermo una capitale europea – della cultura, dell'arte e della scienza. Oggi finalmente capisco le parole del mio compatriota Goethe, che ha scritto: "Chi ha visto una volta il cielo di Palermo non potrà mai più dimenticarlo". Ma so che talvolta, nella vostra vita quotidiana, vi sentite lontani dal cuore dell'Europa. Oggi sono qui per dirvi che la Sicilia è al centro dell'Europa. La Sicilia è al centro del progetto europeo. Più che mai. Per citare nuovamente Goethe, "è in Sicilia che si trova la chiave di tutto". Queste parole sono vere ancor oggi. Perché questa bella isola è assolutamente cruciale per affrontare alcune delle tematiche più importanti del nostro tempo. Prima di tutto la transizione verso l'energia pulita. In secondo luogo, la migrazione. In terzo luogo, la creazione di un'economia al servizio della prossima generazione europea. Cominciamo dalla transizione verso l'energia pulita. So quanto è importante il clima per la vostra generazione. E avete ragione: niente è più vitale che fermare il riscaldamento globale. Sono quindi felice di constatare che oggi inaugurate l'anno acca-

demico con un'attenzione particolare alla sostenibilità. Tre anni fa, il primo atto del mio mandato è stato il lancio del Green Deal europeo. Da allora la transizione verso l'energia pulita è diventata sempre più urgente. Quando Putin ha cominciato a preparare l'invasione dell'Ucraina, ha usato la nostra dipendenza dai combustibili fossili russi per ricattarci. L'impatto è stato avvertito in tutta Europa, anche in Sicilia. Ma siamo riusciti ad affrancarci da quella dipendenza e da quel ricatto. Abbiamo sostituito il gas russo con forniture affidabili. Abbiamo investito fortemente nelle energie rinnovabili. L'Italia ha ridotto di due terzi le importazioni di gas russo, in tempi record. Oggi i prezzi del gas sono inferiori a quelli precedenti all'inizio della guerra russa. Ma il nostro lavoro non termina qui. Adesso urge accelerare la transizione verso energie rinnovabili prodotte internamente. E la Sicilia può diventare una potenza dell'energia pulita per l'Europa. Non solo quest'isola ha sole e vento in abbondanza: ha anche una solida base industriale nel settore delle tecnologie pulite. All'inizio di questo mese, proprio qui in Sicilia è iniziata la costruzione della più

grande gigafactory solare europea, che produrrà una nuova generazione di pannelli solari. Il nostro piano europeo per la ripresa, NextGenerationEU, contribuisce a finanziarla. Perché sappiamo che l'energia pulita è il futuro. E questo futuro si realizza qui, in Sicilia. La Sicilia è cruciale per la transizione energetica anche per un altro motivo. A poche miglia dalle vostre coste c'è quello che potrebbe diventare un altro gigante dell'energia pulita: l'Africa. Un continente con un potenziale immenso in termini di solare ed eolico, ma anche di idrogeno verde. L'Europa deve guardare alla sponda meridionale del Mediterraneo e la Sicilia rappresenta un ponte naturale. Dall'inizio della guerra l'Italia ha compiuto sforzi ammirevoli insieme ai partner africani per diversificare le proprie fonti di approvvigionamento energetico. Anche l'Unione sta instaurando nuovi collegamenti con l'Africa attraverso il piano d'investimenti della strategia "Global Gateway", finanziando ad esempio un nuovo elettrodotto sottomarino fra Sicilia e Tunisia. È arrivato il momento di un nuovo "pivot" strategico dell'Europa verso il Mediterraneo. La seconda questione che desidero affrontare è quella della migrazione. Oggi la Sicilia è terra sia di immigrazione che di emigrazione. Da un lato accogliete da anni innumerevoli persone che sbarcano sulle vostre coste; dall'altro, tanti giovani come voi hanno scelto di partire per inseguire le loro aspirazioni altrove. In fondo è questo che spinge a migrare: cercare un'opportunità, seguire un sogno. Troppo spesso, per chi cade nelle mani di passatori e trafficanti, quel sogno si trasforma in un incubo. Non è così che dovrebbero andare le cose. Prendiamo ad esempio i corridoi umanitari creati proprio qui, in Sicilia, da associazioni religiose e comunità locali. Un'alternativa sicura per coloro che fuggono dalla guerra, un modello che l'Unione europea può sostenere. Qualsiasi nostro intervento dovrebbe muovere da un assunto di base: la migrazione si può gestire. Dobbiamo creare percorsi sicuri affinché chi ha diritto alla protezione possa raggiungere l'Europa. Dobbiamo combattere passatori e trafficanti. Dobbiamo dialogare con i paesi partner, collaborare al rimpatrio di chi non ha diritto di restare e mettere fine a questa tragica perdita di vite umane. E dobbiamo cooperare a

Omicidio Attanasio, Iacobacci e Milambo, prossima settimana a Kinshasa l'udienza finale del processo

Si terrà mercoledì prossimo, a Kinshasa, l'udienza finale in merito all'omicidio dell'Ambasciatore italiano in Congo Luca Attanasio, del Carabiniere Vittorio Iacobacci e dell'autista Mustapha Milambo. E' quanto fanno sapere fonti della capitale congolese, a due anni dall'agguato a Goma, in cui i tre furono uccisi. Entro una settimana arriveranno le richieste dell'accusa e le arringhe della difesa e delle parti civili. La data del 1 marzo era stata già decisa in precedenza, nel corso dell'udienza del 15 febbraio. Da ottobre sono in carcere sei congolese, accusati di omicidio, associazione a delinquere e detenzione illecita di armi e munizioni da guerra, per cui sono processati di fronte a un tribunale militare, mentre il "leader" della banda è ancora irreperibile. Gli accusati negano di essere coinvolti nell'agguato e hanno ritrattato le ammissioni iniziali che, secondo loro, sarebbero state estorte violentemente. Attanasio, Iacobacci e Milambo sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nel corso di un'imboscata contro un convoglio del Programma Alimentare Mondiale (Pam), nelle vicinanze del Parco Nazionale dei Virunga, zona ritenuta a rischio da trent'anni. Le vittime dell'agguato sono state ricordate dalla premier,



Giorgia Meloni. Sono trascorsi due anni dall'attentato nel quale hanno perso la vita l'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo Luca Attanasio, il carabiniere scelto Vittorio Iacobacci e l'autista del Programma Alimentare Mondiale Mustapha Milambo.

Ricordare Luca Attanasio e Vittorio Iacobacci non è solo un dovere istituzionale, ma un atto di giustizia e di amore. Verso le loro famiglie e i loro cari, che più di qualunque altro piangono la loro scomparsa e che possono contare sul sostegno delle Istituzioni per conoscere la verità su quei tragici fatti", ha detto. "Il ricordo delle vittime è un dovere istituzionale, un atto di giustizia e di amore" anche "verso la nostra Nazione, che con orgoglio può rendere omaggio al sacrificio di due servitori dello Stato rimasti uccisi nel

compimento dei propri doveri. Verso le future generazioni, perché possano ispirarsi a Luca e a Vittorio nel proprio cammino, umano e professionale. Due uomini che prestavano servizio nella Repubblica Democratica del Congo, Paese che Papa Francesco ha definito nel suo recente viaggio apostolico 'un continente nel Continente africano' e 'diamante del Creato'. Un Paese che la comunità internazionale ha spesso dimenticato ma che al contrario merita attenzione, rispetto e il sostegno di cui ha bisogno per esprimere le sue potenzialità", ha aggiunto. "Questo - ha evidenziato Meloni - è lo spirito che muoveva l'azione e l'operato dell'Ambasciatore Attanasio e del carabiniere scelto Vittorio Iacobacci nella Repubblica Democratica del Congo. Questo è lo spirito che muove la politica estera dell'Italia

nei confronti dell'Africa, che ha come obiettivo strategico quello di costruire un modello virtuoso di collaborazione e crescita capace di garantire sicurezza, stabilità e reciproco sviluppo ai nostri popoli e alle nostre Nazioni". Anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha ricordato Attanasio, Iacobacci e Milambo: "La Repubblica Italiana conserva la memoria del sacrificio loro e di tutti coloro che hanno generosamente dato la vita nel servire le Istituzioni. Nel loro ricordo prosegue l'impegno italiano in Africa per la promozione dei valori di solidarietà e convivenza pacifica tra i popoli". Il Senato ha osservato un minuto di silenzio. "L'esempio di Luca e Vittorio è ogni giorno fonte di ispirazione per i tanti giovani diplomatici sempre più spesso impegnati in prima linea dove affrontano, affiancati dalle uomini e dalle donne dell'Arma dei Carabinieri contesti complessi, situazioni di crisi internazionali talvolta mettendo a repentaglio la loro stessa vita. La loro dedizione, passione e senso dello Stato sono gli stessi con cui i nostri diplomatici rappresentano l'Italia nel mondo tutelando e promuovendo l'interesse nazionale delle nostre imprese e di tutti i cittadini italiani", ha detto, invece, il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

Kenya: resort italiano devastato da un incendio



Un enorme incendio si è verificato Watamu, tra le località turistiche del Kenya più gettonate dai turisti provenienti dall'Europa. Le fiamme, in particolare, hanno devastato un resort italiano, il Barracuda, i cui ospiti sono riusciti ad abbandonarlo, mettendosi in salvo. L'Ambasciata Italiana a Nairobi sta monitorando la situazione tramite il Consolato onorario di Malindi, in coordinamento con il Ministero degli Esteri. Per ora non ci sarebbero morti, ma due donne, entrambe italiane, sono state sottoposte a ricovero a Malindi.

livello europeo. L'Europa deve estendere la propria solidarietà a tutti gli Stati membri e alle comunità locali. E gli Stati membri dovrebbero agire di concerto per affrontare una sfida che ci riguarda tutti. È proprio in questo spirito che abbiamo proposto il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo. In occasione della riunione tenutasi questo mese i leader europei hanno preso atto di una semplice verità: la migrazione è una sfida europea che richiede una risposta europea. Ognuno di noi deve fare la propria parte e dobbiamo sostenerci a vicenda. Ora che abbiamo un piano, lo dobbiamo attuare insieme. Una soluzione europea è possibile e mi impegno al massimo per raggiungere l'obiettivo: un sistema europeo che serva al meglio la Sicilia e tutta l'Europa. Il mio terzo e ultimo punto riguarda voi gio-

vani. Sono convinta che la più grande responsabilità della mia generazione sia lasciare alla generazione che verrà un'Europa migliore. Magnifico Rettore, ha appena ricordato una splendida citazione di Hans Jonas, sull'imperativo della responsabilità verso le generazioni future. Questo principio trova espressione innanzitutto nell'azione per il clima, ma anche in un'economia che sia al servizio dei giovani. Purtroppo oggi non è sempre così: un giovane su tre non lavora né studia e, tra le donne, meno di una su tre ha un impiego. È chiaro che le cose devono cambiare. Ecco perché abbiamo chiamato il nostro piano per la ripresa un'Europa pronta per la prossima generazione. Vogliamo offrire opportunità e nuovi posti di lavoro sostenibili in tutta l'Unione. L'Italia è il principale beneficiario

di questo enorme programma di investimenti, che secondo la Banca d'Italia creerà 375 000 nuovi posti di lavoro nel vostro paese. Almeno il 40% del piano dell'Italia è destinato al Meridione. Grazie a questi investimenti e riforme, la Sicilia può diventare un paese per giovani. La vostra regione vanta talenti incredibili. È ben al di sopra della media europea in termini di qualità delle pubblicazioni scientifiche, a dispetto di investimenti in ricerca e sviluppo molto inferiori alla media. È ora di investire in voi giovani. Proprio qui, all'università di Palermo, l'UE finanzia 240 nuovi posti per ricercatori e dottorandi. Uno dei vostri progetti mi sta particolarmente a cuore. State puntando molto sulla sanità, con il primo Centro italiano di ricerca sulla "digital health prevention". È un'ottima notizia non solo per i

giovani e i futuri medici, ma per tutti i siciliani. NextGenerationEU sta investendo anche in un nuovo stabilimento di produzione di chip nei pressi di Catania, il primo del suo genere in Europa. Oltre a produrre processori che attualmente siamo costretti a importare da lontano, creerà anche 700 posti di lavoro altamente qualificati, come quelli per cui state studiando. Naturalmente queste iniziative devono essere accompagnate da un'offerta scolastica e di assistenza all'infanzia di qualità, che consenta alle giovani madri e ai giovani padri di conciliare lavoro e famiglia. Dovremmo essere orgogliosi dei giovani che vogliono prendersi la responsabilità di crescere dei figli senza rinunciare alla carriera. Vi meritate di avere questa possibilità. Al centro di NextGenerationEU c'è tutto questo. Possiamo fare dell'Europa il luogo

che sognate, perché è a voi che passerà il testimone della responsabilità. Sono certa che ne sarete all'altezza. Presidente Mattarella, c'è una frase di suo fratello che mi ha colpita profondamente. Pier-santi Mattarella era convinto che l'Italia e l'Europa avessero la responsabilità di aiutare il Mezzogiorno a trasformarsi, ma ha anche detto, e cito: "Nessun progresso può attecchire e durare manovrato dall'alto, senza mettere in moto le energie nascoste e senza il loro entusiasmo". È questo a darmi fiducia: voi, i giovani siciliani, il vostro entusiasmo. Il vostro talento e la vostra passione. Siete l'energia nascosta di quest'isola e la sua bellezza più profonda. Siete voi a renderla "Sicilia bedda". Vi faccio i miei migliori auguri per questo anno accademico. Viva la Sicilia, e viva l'Europa.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032